

# Cosa significa il licenziamento di Yoav Gallant da parte di Netanyahu per Gaza, la guerra regionale di Israele e le relazioni tra Stati Uniti e Israele

**M** [mondoweiss-net.translate.googleusercontent.com/2024/11/what-netanyahus-firing-of-yoav-gallant-means-for-gaza-israels-regional-war-and-the-us-israel-relationship](https://mondoweiss-net.translate.googleusercontent.com/2024/11/what-netanyahus-firing-of-yoav-gallant-means-for-gaza-israels-regional-war-and-the-us-israel-relationship)

Mitchell Plitnick

November 5, 2024

In una mossa che si stava preparando da molti mesi, il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha licenziato il suo Ministro della Difesa Yoav Gallant. Sarà sostituito come Ministro della Difesa dal Ministro degli Esteri Yisrael Katz, che, a sua volta, sarà sostituito come Ministro degli Esteri da Gideon Sa'ar.

Sebbene Gallant sia da tempo sulla "lista nera" di Netanyahu, è stato riluttante a sostituire il Ministro della Difesa mentre Israele è coinvolto in così tante operazioni militari significative. Quindi, perché l'ha fatto ora?

## Considerazioni domestiche

La decisione di Netanyahu non ha nulla a che fare con preoccupazioni militari, ma con la politica interna. La sua coalizione è attualmente scossa dalle polemiche su un disegno di legge fortemente sostenuto dal partito United Torah Judaism che consentirebbe agli uomini ultra-ortodossi (chiamati Haredi) che si rifiutano di prestare servizio nell'esercito israeliano di continuare a ricevere i sussidi per l'assistenza all'infanzia. Lo scopo di fondo del disegno di legge è aggirare le nuove leggi che richiedono che gli Haredim, da tempo esentati dal servizio militare obbligatorio, prestino servizio come gli altri cittadini.

Gallant non è l'unico membro della coalizione di governo ad opporsi pubblicamente a questa legge, ma è quello di più alto profilo. È un duro promemoria che Gallant è uno dei pochi nella cerchia ristretta a non essere un aduttore di Netanyahu. Si è opposto pubblicamente a Netanyahu in precedenza, ma questa volta, come verrà discusso di seguito, Netanyahu vede una maggiore necessità di sostituire Gallant prima che la prossima amministrazione statunitense prenda il potere.

Yisrael Katz, d'altro canto, è decisamente l'uomo di Netanyahu. Tuttavia, non ha una significativa esperienza militare, e questo sarà un problema in Israele. Non è stato nell'esercito per oltre 45 anni e non ha mai nemmeno prestato servizio in veste civile nel Ministero della Difesa.

Katz è stato nominato in modo trasparente affinché Netanyahu avesse effettivamente il pieno controllo del Ministero della Difesa, mentre il licenziamento di Gallant è stato una ritorsione e un forte avvertimento per chiunque nella sua coalizione di governo potesse prendere in considerazione l'idea di opporsi a lui su una legge cruciale.

## Problemi di sicurezza

---

Gallant vede il genocidio a Gaza, così come le operazioni in Libano, Siria, Yemen e Iran, come mosse dalla sicurezza. Mentre sapeva che avrebbe dovuto fare i conti per i massicci fallimenti israeliani il 7 ottobre, non mette le sue preoccupazioni personali al centro dell'attenzione come fa Netanyahu.

Per Gallant, il genocidio era la risposta appropriata al 7 ottobre. Fu lui, lo ricorderemo, a fare l'annuncio sfacciato di bloccare tutto il cibo, l'acqua, l'elettricità, le medicine e tutti i materiali di sostentamento vitale di coloro che lui chiamava "animali umani" a Gaza.

Ma è stato anche lui a voler porre fine alle operazioni quando ha ritenuto che Hamas fosse stato effettivamente neutralizzato. Di nuovo, non per preoccupazione per la vita di qualche palestinese, ma perché lo riteneva nel migliore interesse di Israele.

È molto meno probabile che Katz metta in discussione le decisioni di Netanyahu; anche i prossimi cambiamenti nella leadership militare di Israele hanno avuto un ruolo in questa decisione e nella sua tempistica.

Si dice che il capo di stato maggiore Herzi Halevi, il comandante militare più importante di Israele, si dimetterà , forse già il mese prossimo. Netanyahu vorrà probabilmente sostituirlo con un uomo di nome Eyal Zamir . È stato vicino a Netanyahu per molti anni, incluso il ruolo di suo segretario militare. Zamir è attualmente il vice capo di stato maggiore, quindi è ben posizionato.

L'ostacolo per Netanyahu è che quando Gideon Sa'ar ha accettato di entrare nel suo governo, uno dei privilegi che Netanyahu gli ha concesso è stato il potere di veto sul prossimo Capo di Stato maggiore . Questo fatto ha sicuramente giocato un ruolo chiave nella nomina di Sa'ar, che è scappato dal Likud per formare il suo partito dopo anni di sfide a Netanyahu, a ministro degli esteri.

Sa'ar è stato inoltre estraneo alla maggior parte delle decisioni prese in merito al genocidio a Gaza, il che lo aiuterà nel suo ruolo di Ministro degli Esteri, tenendolo lontano dal mirino della Corte penale internazionale e dal potenziale rischio di viaggiare all'estero che potrebbe derivare dai mandati di arresto della CPI, qualora dovessero mai essere emessi .

## Cosa significa nella regione

---

Con Gallant fuori dai giochi, e Netanyahu ora circondato dal suo popolo, l'imperativo per una maggiore pressione internazionale è ancora più intenso. Gallant, che non ha problemi a massacrare decine di migliaia di palestinesi innocenti, vedeva ancora le cose attraverso una lente di sicurezza, anche se feroce e brutale.

Netanyahu ha altre preoccupazioni. Vuole prolungare i combattimenti per continuare a ritardare il suo processo per corruzione, ma sta anche andando avanti con il suo cosiddetto " golpe giudiziario ", un tentativo a cui si è opposto anche Gallant. Questa è una ragione in più per evitare qualsiasi diminuzione della violenza. I suoi partner della coalizione di destra vogliono vedere Israele muoversi verso una vittoria militare regionale, sconfiggendo infine l'Iran e stabilendo Israele come l'egemone regionale indiscusso, nella loro visione.

Abbiamo già visto Israele prendere misure per far progredire il genocidio a Gaza, per aumentare esponenzialmente la violenza in Cisgiordania, per devastare il Libano e per cercare di stabilire un dominio sull'Iran. Gallant stava sollevando questioni di strategia a lungo termine, che lasciava sperare in una moderazione almeno minima. Ora non ci sarà più una voce del genere.

Ciò potrebbe non significare necessariamente un'escalation, ma rende meno probabile una de-escalation. Netanyahu vede il tempo dalla sua parte ed è più minacciato dalla fine dei combattimenti, anche se dovessero concludersi con quella che la maggior parte degli israeliani chiamerebbe una vittoria a Gaza e in Libano, che dalla loro continuazione. Uomini come Katz e Zamir non lo convinceranno a desistere, quindi finché Sa'ar verrà comprato, Netanyahu avrà rimosso con successo un "rinnegato" in Gallant e dovrà affrontare ancora meno restrizioni di prima, per quanto sia difficile da immaginare.

## **Cosa significa a Washington**

---

Yoav Gallant era il principale punto di contatto tra l'amministrazione di Joe Biden e il governo Netanyahu. Era molto amato a Washington e coltivò quel rapporto al punto che gli americani a volte si rivolgevano a lui per fare pressione su Netanyahu o semplicemente per infastidirlo. Il suo rapporto con il Segretario della Difesa Lloyd Austin era particolarmente forte.

Ora è fatta, e per il resto del loro mandato, i funzionari di Biden probabilmente avranno a che fare con qualcuno molto più vicino a Netanyahu. Ron Dermer, che è tanto repubblicano quanto braccio destro di Netanyahu, probabilmente assumerà il ruolo di comunicatore tra i governi americano e israeliano.

Ciò potrebbe creare qualche tensione pubblica, relativamente parlando, anche se nulla di tutto ciò si tradurrà in cambiamenti di politica. Tuttavia, senza Gallant, il rapporto tra i due governi sarà un po' più gelido.

In ogni caso, la decisione di Netanyahu di licenziare Gallant è stata certamente presa pensando a Washington. Washington era ben lungi dall'essere il fattore principale, ma era un fattore.

Con Gallant fuori gioco, Netanyahu sarà ancora meno preoccupato per le deboli parole di simpatia di Biden o per il portavoce del Dipartimento di Stato Matthew Miller che ride sprezzantemente del fallimento di Israele nel rispettare la legge americana riguardo al permesso di aiuti umanitari a Gaza. Ma cosa più importante, parla alla prossima amministrazione, chiunque vinca le elezioni di oggi.

Se Donald Trump dovesse emergere vittorioso, questo è esattamente il tipo di governo con cui si sente più a suo agio a trattare. Può coltivare il suo rapporto personale con Netanyahu, trattare con lui direttamente e preoccuparsi poco di altri giocatori. Questo aiuterà anche Netanyahu, poiché sarà in grado di adulare, placare o confondere Trump se Trump dovesse decidere che sarebbe meglio se Israele facesse marcia indietro sulla sua aggressione. Il team di Netanyahu sarà unito nel convincere Trump che questa sarebbe una cattiva idea.

Se Harris dovesse vincere, si troverebbe di fronte a un governo israeliano ancora più opaco di quello di Biden, senza nessuno che possa vedere come alleato nell'affrontare le questioni da un punto di vista militare o di sicurezza piuttosto che politico. Questo è ciò che Biden ha ottenuto da Gallant più di ogni altra cosa, e Harris non lo avrebbe voluto.

Netanyahu riconoscerà sicuramente che la pressione su Harris non farà che aumentare per frenare Israele e, sebbene non abbia dato alcuna indicazione che si allontanerà anche solo un po' dalla politica di Biden, Netanyahu è anche pienamente consapevole di non avere l'entusiastico attaccamento a quelle politiche che ha Biden. Di conseguenza, creare la sua cerchia ristretta dove non c'è un "adulto nella stanza" con cui parlare (tranne forse Sa'ar, ma l'influenza di un ministro degli Esteri è molto inferiore a quella di un ministro della Difesa in questo senso) gli fornisce un ulteriore strato di isolamento contro qualsiasi minima pressione che potrebbe svilupparsi.

L'unica speranza che emerge da tutto questo torna a dove tutto è iniziato. United Torah Judaism, il partito Haredi, insiste affinché la legge sull'assistenza all'infanzia vada avanti, anche se Netanyahu l'ha tolta dall'agenda della Knesset perché non ha i voti per approvarla. Ironicamente Gideon Sa'ar e il suo partito New Hope si oppongono anche a questa legge, anche se potrebbe essere che parte della sua nomina a Ministro degli Esteri sia un accordo per cambiare le cose.

L'UTJ detiene sette seggi alla Knesset. Se questa legge non passa, si rifiuteranno di votare qualsiasi altra legge, il che minaccia l'intera coalizione di governo. Senza l'UTJ, la maggioranza di Netanyahu scende a un solo seggio, il che apre la porta a Sa'ar o a un altro leader per emergere, anche dall'interno del Likud, per far cadere questo governo.

Ma Netanyahu ha trovato regolarmente modi per risolvere questioni come questa negli ultimi quindici anni. E se lo fa, è probabile che si sia ulteriormente isolato da qualsiasi possibilità di pressione americana per frenare la sua aggressione a Gaza, in Libano e oltre.

© 2024 Mondoweiss. Tutti i diritti riservati.